il concetto del risparmio, distinto da quello dell'investimento, non sia un concetto anti-economico. Come non sia anti-economica l'opera dell'avaro. 9. Come l'avarizia, dal punto di vista morale, sia un eccesso egoistico, ma, dal punto di vista economico, sia innocua in quanto sia esercitata su oggetti suscettibili di conservazione. Limite che fissa la concezione del risparmio in senso economico. 10. Discrezione colla quale deve intendersi il risparmio da parte delle classi lavoratrici. Come questo risparmio è preferibile che sia compito in forma collettiva. 11. Il risparmio dei ricchi considerato come un dovere sociale. 12. La figura ordinaria del risparmio nelle società moderne consiste nella accumulazione della moneta. 13. Il risparmio concepito nella sua funzione integrale economica non può disgiungersi dal suo impiego nella produzione. Considerazioni diverse. 14. Il risparmio è un atto istintivo, epperò non è dettato dall'intento esclusivo di conseguire un guadagno. Come il frutto del risparmio sia andato scemando dal principio del secolo XIX ai nostri giorni, e, malgrado ciò, la sua produzione annua sia andata crescendo. Conclusione.

1. È inutile ripetere che il fenomeno del *consumo* è, dal punto di vista *concreto*, così strettamente aderente a quello della *produzione* che la sua considerazione isolata deve riconoscersi come esclusivamente dettata dalle ragioni dell'analisi scientifica, la quale, d'altronde, se dalle sue altezze vuol accostarsi alla *realtà* del fenomeno studiato, deve sempre tener presente quella verità fondamentale pratica che insegna come il fenomeno economico manifesti nei suoi vari *atteggiamenti*, che l'han fatto dividere in particolari categorie, il suo carattere puramente *unitario* (1).

(1) Vegg. in proposito la nota 1 del capitolo I a pag. 5 e segg.